

Per i residui attivi, relativamente agli anni 1991, 1992 e 1993, la loro giustificazione è da attribuire al non avvenuto versamento dei contributi ministeriali nell'ambito dell'esercizio di competenza, nonchè per crediti verso le Regioni ed altri Enti per l'elaborazione dei dati afferenti la contabilità agricola o studi e ricerche.

I residui passivi sono costituiti per circa la metà da versamenti da effettuare verso lo Stato per il piano di rientro dei contributi CEE, mentre la rimanente parte è dovuta ad accantonamenti per spese per elaborazione piani della RICA, per contratti di prestazioni di terzi e per arretrati di spese per il personale.

Per il 1995 si è proceduto ad un esame più analitico dei relativi residui per evidenziare, in tal modo, consuntivamente, l'operato dell'Istituto, anche a seguito delle sollecitazioni degli organi di vigilanza, diretti al contenimento dei residui medesimi.

Nella tabella che segue sono esposti, in dettaglio, le cifre che compendiano la situazione.

Esercizio 1995

1) <u>Residui attivi</u>	
a) <u>Derivati da esercizi precedenti al 1995:</u>	
all'inizio dell'esercizio	£ 8.907.258.557
riscossi nell'esercizio	£ 4.091.523.979
annullati nell'esercizio	£ 1.032.760.771
consistenza al 31.12.1995	£ 3.782.973.807
b) Inerenti all'esercizio 1995	£ 694.441.523
Totale residui attivi al 31.12.1995	£ 4.477.415.330
2) <u>Residui passivi</u>	
a) <u>Derivati da esercizi precedenti il 1995:</u>	
all'inizio dell'esercizio	£ 9.339.427.856
pagati nell'esercizio	£ 5.414.163.160
annullati nell'esercizio	£ 2.175.161.064
consistenza al 31.12.1995	£ 1.750.103.632
b) inerenti all'esercizio 1995	£ 7.584.047.712
Totale residui passivi al 31.12.1995	£ 9.334.151.344

Per quanto riguarda i residui attivi, la rilevante consistenza iniziale è stata notevolmente ridotta, anche a seguito di operazioni legali di recupero, mentre la rimanenza è costituita, essenzialmente, da ratei di contributi straordinari o da compensi per studi non terminati o, se ultimati, non ancora liquidati, attesi i tempi lunghi dei rispettivi iter procedurali.

Appare opportuno, però precisare che l'importo di £ 1.032.760.771, corrispondente ai residui attivi annullati nell'esercizio 1995 - che appare di particolare elevata entità specie se raffrontato con quelli dei precedenti esercizi -

trova la sua giustificazione, prevalentemente, nella più contenuta spesa rispetto alle previsioni delle operazioni finanziate con contribuzioni straordinarie e liquidate su specifiche rendicontazioni (£ 482.270.000 provenienza esercizio 1993), nonchè per il mancato finanziamento (£ 450.000.000 provenienza esercizio 1994) da parte della Regione Sicilia per uno studio di fattibilità nei comparti zootecnico, cerealicolo e dell'agricoltura mediterranea in genere, la cui convenzione, pertanto, non ha più trovato attuazione.

Per i residui passivi, poi, si è provveduto ad un drastico ridimensionamento relativamente a quelli derivati dagli esercizi precedenti, ridotti ad 1/5 del loro valore iniziale.

Tuttavia tale operazione è stata vanificata dal rilevante ammontare dei residui costituitisi nell'anno 1995 soprattutto (£ 4,8 miliardi) per i ratei di contributi CEE non versati allo stato (come già accennato in precedenza), mentre la residua parte (£ 2,8 miliardi) riguarda impegni per forniture e collaborazioni da pagare alle rispettive scadenze,

Pertanto, per la parte attiva, si richiama l'attenzione degli organi interessati circa l'opportunità di una maggiore tempestività nella effettiva erogazione delle rispettive competenze, e di addivenire ad una revisione delle disposizioni che regolano la materia, per poter, così, ottenere anche un vantaggioso snellimento delle procedure.

Per la parte passiva, si richiama quanto più avanti già esposto circa le modalità di finanziamento dell'attività dell'Istituto¹³, sistematicamente prospettato, nelle rispettive relazioni annuali, dallo stesso istituto e dall'organo sindacale.

¹³ ved. pag. 31 e seguenti e pag. 43 della presente relazione

b) Bilanci preventivi e conti consuntivi: Delibere ed approvazioni ministeriali**1991****Preventivo**

- Delibera Comitato direttivo Ente in data 20/12/1990.
- Approvazione MAF in data 4/3/1991. Notevole incremento delle spese correnti; invito ad un contenimento delle stesse, soprattutto riguardo ai compensi per incarichi di studio e collaborazioni resi da terzi.

Consuntivo

- Delibera Comitato direttivo in data 2/7/1992.
- Approvazione MAF del 28/11/1992. In alcuni capitoli della spesa sono state impegnate somme superiori agli stanziamenti previsti in bilancio di previsione. Invito ad una più rigorosa osservanza delle norme di cui al d.p.r. 696/79.

1992**Preventivo**

- Delibera Comitato direttivo in data 7/11/1991.
- Richiesta modifica del bilancio da parte del MAF onde ridurre la spesa entro i limiti delle disponibilità finanziarie. Approvazione del Ministero con nota del 17/4/1992 n. 128494 in seguito a rielaborazione del documento da parte dell'Ente.

Consuntivo

- Delibera Comitato direttivo in data 30/4/1993.
- Approvazione MAF in data 31/7/1993. Rilevante consistenza residui attivi e passivi anche di esercizi non recenti. Invito all'Ente di eliminare quelli che non rivestono più titolo per essere mantenuti nelle scritture contabili. Necessità di programmare la spesa in relazione all'andamento delle entrate (Contributi straordinari di incerta acquisizione anche dal punto di vista temporale).

1993**Preventivo**

- Delibera Comitato direttivo in data 28/10/1992.
- Approvazione Ministero in data 11/3/1993.

Consuntivo

- Delibera Commissario straordinario del 29/4/1994.
- Approvazione Ministero in data 25/6/1994.¹⁴

1994**Preventivo**

- Delibera Comitato direttivo del 2/12/1993.
- Approvazione Ministero in data 14/2/1994.

¹⁴ Nell'approvazione ai preventivi 1993, 1994 e 1995, il Ministro ha ancora invitato l'Ente ad assumere impegni entro i limiti delle disponibilità finanziarie accertate. Nell'approvazione al consuntivo 1994 lo stesso dicastero ha ribadito la necessità di eliminare ulteriormente i residui non aventi più titolo ad essere mantenuti nelle scritture contabili, pur prendendo atto che l'INEA aveva già provveduto all'annullamento di alcuni di essi.

- Consuntivo - Delibera Comitato direttivo del 28/4/1995.
- Approvazione Ministero in data 11/12/1995.¹⁴

1995

- Preventivo - Delibera Comitato direttivo del 19/12/1994.
- Approvazione Ministero in data 16/2/1995.

- Consuntivo - Delibera Comitato direttivo del 24/4/1996.
- Approvazione Ministero in data 28/6/1996.¹⁴

Da quanto sopra esposto si rileva che per più volte l'Istituto ha travalicato i termini posti dalla legge per la presentazione dei bilanci soprattutto dei preventivi. Devesi, pertanto, richiamare l'attenzione dell'Istituto e degli organi di vigilanza circa il rispetto di tali adempimenti, specie per quanto riguarda i bilanci di previsione, i quali, proprio per la loro funzione, non consentono una dilazione nei tempi del loro perfezionamento, senza che sia arrecato pregiudizio ad un regolare svolgimento delle rispettive gestioni finanziarie.

c) Il conto finanziario

La finanza dell'INEA è pressochè integralmente fondata su apporti dello Stato di carattere ordinario e, di gran lunga più rilevanti, straordinario. Di conseguenza l'attività dell'Ente risulta condizionata, di anno in anno, dalle iniziative che le sedi responsabili assumono al riguardo e ai tempi in cui pervengono i contributi anzidetti.

Le entrate correnti sono costituite, quindi, quasi per intero da erogazioni dello Stato e di Enti pubblici a fronte di prestazioni fornite dall'Ente nell'esecuzione di programmi, studi e indagini ad esso affidati.

I trasferimenti da parte dello Stato, di importo pressochè costante nel corso degli esercizi esaminati comprendono il contributo ordinario (850 milioni) e quelli straordinari. L'incidenza di tale voce sul totale delle entrate correnti è stata: 1991: 89%; 1992/93: 84%; 1994: 93%; 1995: 92%.

Di andamento discontinuo, gli importi relativi a trasferimenti da parte delle regioni rappresentano una percentuale variabile dall'1,96 (1993) al 6,07% (1995), sempre sul totale delle entrate anzidette, negli esercizi considerati. I contributi da parte di Enti pubblici, tra cui ICAP, ENEL, CNR, Enti di svi-

luppo regionali, da iniziali 436,8 milioni scendono notevolmente negli anni successivi (il minimo si ha nel 1993 con 119,4 milioni).

Di modesta entità le entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, riferite a vendita di pubblicazioni il cui importo oscilla dai 6 agli 8 milioni circa.

Di scarso rilievo anche i redditi e proventi patrimoniali il cui importo più alto figura nel 1994 (11,7 milioni) relativi ad interessi attivi su depositi e c/c attivati in deroga al sistema di tesoreria unica per piccole somme destinate alle necessità degli UCA e degli osservatori dislocati in diverse città e autorizzati dal Ministero del Tesoro.

A comporre, infine, il quadro delle entrate correnti concorre la voce "poste correttive e compensative di entrate correnti" il cui maggior importo si registra nel 1995 (57,5 milioni) riferita a recuperi e rimborsi vari e la voce "entrate non classificabili in altre voci" concernente contributi CEE per una ricerca sulle piccole imprese e, per la maggior parte, a contributi di altri Enti e associazioni agricole per i servizi forniti dall'INEA.

Questi ultimi andrebbero più propriamente allocati tra le entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi secondo lo schema dettato dal DPR 696/79.

Le entrate in conto capitale evidenziano, dal 1993, la voce "accensione di prestiti"; il dato compreso tra i 976,8 e i 1402,7 milioni concerne anticipazioni bancarie utilizzate per momentanee difficoltà di cassa.

Le entrate per partite di giro seguono un andamento ascensionale nell'arco degli esercizi (da 5.187,2 milioni nel '91 a 7.991 nel 1995).

Tra di esse sono compresi i contributi pervenuti dalla CEE per l'attività della RICA. E' utile qui richiamare quanto già precedentemente illustrato circa il quasi costante mancato versamento, allo Stato, dello stesso contributo nei tempi previsti dall'art. 5 del DPR 1708/65, concorrendo perciò ad incrementare i residui passivi.

I contributi pervenuti negli esercizi dal 1992 al 1994 sono stati regolarmente versati. Quelli relativi al 1991 e le giacenze pregresse sono stati restituiti secondo un piano di versamenti stabilito dal Comitato direttivo - in data 31/10/91 - conclusosi, come già detto, nel dicembre 1995.

La spesa corrente

Una delle voci di più elevato peso finanziario, tra le spese correnti, è costituita dagli "oneri per il personale in attività di servizio". In espansione nei primi tre esercizi considerati (anche per effetto come già accennato dell'applicazione del contratto di lavoro del comparto ricerca, di cui al DPR 171/91), si mantiene pressochè costante nel 1994 per scendere nel 1995; la percentuale di incidenza sul totale delle spese correnti è compresa tra il 42,25 % (1991) e il 54,90 % (1995). Per quanto riguarda le unità di personale presenti, si rimanda al relativo prospetto specificando che quello di ruolo, aumentato dal 1991 al 1995 da 90 a 103 dipendenti, è, comunque, al di sotto della previsione della pianta organica.

Si rammenta inoltre che l'INEA è compreso tra gli Enti di ricerca che, in base alla deroga dell'art. 5, comma 26 della legge 24/12/93 n. 537 può assumere ogni anno per il 15 % dei posti vacanti in ruolo nel triennio 1994/1996.

Si rileva la notevole flessione nella spesa corrente, della voce concernente le prestazioni istituzionali, che ne rappresenta, in percentuale, negli esercizi in esame, il 42,23; 34,86; 27,26; 28,19; 26,12.

L'Ente comprende in tale categoria gli importi, peraltro considerevoli, riguardanti compensi per incarichi di studio, elaborazioni, rilevazioni, nonché per spese di missione, erogati a terzi, e quelli erogati ad Enti pubblici e organizzazioni private per collaborazioni e studi.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi da 1.918,5 milioni iniziali seguono una curva ascensionale nel primo triennio per diminuire di poco negli ultimi due esercizi (2.356,3 milioni nel 1995). Tra le singole componenti gli oneri per studi, indagini, rilevazioni, di cui si è parlato, da 445,3 milioni iniziali ascendono a 779,2 nel 1993 per diminuire di poco nel 1994 e più segnatamente nel 1995 (477,6 milioni).

Di minore entità, il dato riguardante la spesa per gli organi dell'Ente, che con 145,6 milioni iniziali, si mantiene pressochè costante negli anni successivi e gli oneri tributari che seguono un andamento discontinuo con un massimo nel 1994 (283,4 milioni); in questa voce sono comprese, oltre le tasse e le imposte, le spese per la registrazione di contratti e convenzioni specialmente con il MIRAAF.

Di modesto rilievo infine le spese non classificabili in altre voci, i trasferimenti passivi e gli oneri finanziari. Gli importi relativi a questi ultimi presentano un incremento notevole nel 1993 e nel 1995 (rispettivamente 45,8 e 55,9 milioni) e sono correlate a scoperti bancari cui l'Ente ha dovuto far ricorso per necessità contingenti.

Spese in conto capitale

Si evidenziano tra le voci di maggior entità quella relativa all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche correlate, per la maggior parte, a spese riferite all'informatizzazione e quella riguardante l'estinzione di mutui e anticipazioni, in notevole espansione negli ultimi tre esercizi in relazione alle anticipazioni bancarie di cui si è detto.

Partite di giro

Rappresentano i corrispondenti versamenti delle entrate di cui si è parlato.

Sono stati rispettati i limiti di autorizzazione alla spesa. Solo nel 1991 alcuni capitoli hanno presentato sfondamenti di lieve entità rispetto agli stanziamenti del bilancio di previsione.

Conto finanziario (1)

(in milioni di lire)

	1991	1992	1993	1994	1995
ENTRATE CORRENTI					
Trasferimenti da parte dello Stato	15.386,2	15.082,3	16.247,0	15.688,3	11.004,4
Trasferimenti da parte delle regioni	795,1	333,7	338,7	857,7	729,8
Trasferimenti da parte di enti pubblici	436,8	163,0	119,4	149,2	173,0
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	6,9	6,5	--	7,8	5,8
Redditi e proventi patrimoniali	4,4	4,2	9,1	11,7	6,3
Poste correttive e compensative di spese correnti	9,3	13,1	23,0	31,7	57,5
Entrate non classificabili in altre voci	661,2	475,4	494,7	134,9	35,5
	17.299,9	16.078,2	17.231,9	16.881,3	12.012,3
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Alienazione di immobili e dir. reali	---	---	---	---	---
Alienazione di immobiliz. tecniche	---	---	---	---	---
Realizzo di valori mobiliari	---	---	---	---	---
Accensione di prestiti	---	---	976,8	1.402,7	1.286,7
Riscossione di crediti	0,2	0,2	---	---	---
	0,2	0,2	976,8	1.402,7	1.286,7
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	5.187,2	5.774,3	6.058,7	7.840,0	7.991,0
TOTALE ENTRATE	22.487,3	21.852,7	24.267,4	26.124,0	21.290,0
DISAVANZO FINANZIARIO	---	1.361,3	---	---	2.845,9
TOTALE A PAREGGIO	22.487,3	23.214,0	24.267,4	26.124,0	24.135,9
SPESE CORRENTI					
Spese per gli organi dell'Ente	145,6	158,0	152,6	144,5	155,6
Oneri per il personale in att. di servizio	6.593,1	7.981,9	8.347,4	8.213,4	7.770,7
Spese per l'acquisto di beni e servizi	1.918,5	2.464,6	2.857,7	2.636,3	2.356,3
Spese per prestazioni istituzionali	6.746,6	5.783,5	4.316,6	4.417,0	3.697,2
Trasferimenti passivi	1,4	1,1	0,4	2,5	0,9
Oneri finanziari	5,8	5,3	45,8	17,8	55,9
Oneri tributari	177,3	187,1	112,1	283,4	85,6
Poste correttive e compensative di entrate correnti	---	0,2	---	---	29,4
Spese non classificabili in altre voci	14,4	7,0	0,7	---	0,2
	15.602,7	16.588,7	15.833,3	15.714,9	14.151,8
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	85,6	183,6	38,5	8,5	61,5
Acquisizione immobil. tecniche	905,3	419,8	625,3	696,7	397,1
Concessione crediti e anticipazioni	45,5	30,5	---	---	8,1
Estinzione di mutui e anticipazioni	218,1	217,1	1.219,0	1.626,8	1.526,4
	1.254,5	851,0	1.882,8	2.332,0	1.993,1
PARTITE DI GIRO	5.187,2	5.774,3	6.058,7	7.840,0	7.991,0
TOTALE USCITE	22.044,4	23.214,0	23.774,8	25.886,9	24.135,9
AVANZO FINANZIARIO	442,9	---	492,6	237,1	---
TOTALE A PAREGGIO	22.487,3	23.214,0	24.267,4	26.124,0	24.135,9

¹ Per quanto riguarda il TFR, fino al 1995, le somme da corrispondere ai dipendenti venivano registrate - in entrata e in uscita - fra le partite di giro e l'onere annuale a carico dell'Ente allocato tra le spese correnti. Il Ministero del Tesoro ha invitato l'INEA ad una diversa rappresentazione contabile (note Ministero 12/3/96 e 11/7/96 per cui le somme di cui sopra vanno registrate in c/capitale in appositi capitoli di entrata e uscita. L'Ente ha provveduto a conformarsi a tali indicazioni con delibera del comitato direttivo n. 697 del 24/4/96 attinente al bilancio di previsione 1996.

d) Conto economico

Il conto economico dell'INEA, ente, come già detto, quasi interamente finanziato dallo Stato, riflette sostanzialmente l'andamento della gestione di competenza (conto finanziario) modificata dagli incrementi e decrementi patrimoniali. Le risultanze complessive, nel corso degli esercizi in esame, danno luogo ad avanzi (1991-93-94) e disavanzi (1992-1995) economici correlati ai risultati finanziari conseguiti negli esercizi medesimi.

Tra le entrate i trasferimenti correnti ne costituiscono la parte di più elevato ammontare; di minore rilevanza il dato riguardante "altre entrate". Per le voci relative alle singole componenti si rimanda alle considerazioni esposte nel paragrafo riguardante il conto finanziario.

Tra le variazioni patrimoniali straordinarie, le insussistenze passive, presenti negli esercizi 1991/94/95 (rispettivamente 403,5 - 539 e 2175,1 milioni), si riferiscono all'annullamento di residui passivi.

Nell'ambito della spesa il dato più elevato riguarda quella corrente. Anche per le varie voci che la compongono si rimanda a quanto esposto nel conto finanziario.

Tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, il maggior onere è rappresentato dalla voce "ammortamenti e deperimenti" in cui confluiscono le quote relative agli ammortamenti dei costi pluriennali nonché ratei di interessi relativi a mutui fondiari per l'acquisto di beni mobili e immobili.

Per quanto riguarda le spese di competenza impegnate in precedenti esercizi, presenti dal 1991 al 1993, il dato, di una certa rilevanza di 489,9 milioni (1992) è relativo ad oneri finanziari ed altri costi pluriennali.

Le variazioni patrimoniali straordinarie (258,2 milioni nel '91 -421,5 nel '94 -1032,7 nel '95) espongono i residui attivi annullati nel corso degli esercizi medesimi.

Di modesto rilievo, infine, gli accantonamenti per oneri presunti di competenza (15,2 milioni nel 1991 e 7,1 nel 1992) riferiti ad interessi passivi da definire.

Conto economico

(in milioni di lire)

	1991	1992	1993	1994	1995
ENTRATE					
Correnti:					
- trasferimenti correnti	16.618,2	15.579,0	16.705,1	16.695,2	11.907,2
- altre entrate	681,7	499,2	526,8	186,1	105,1
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:					
A) Variazioni patrimoniali straord.					
- sopravvenienze attive	---	---	---	---	---
- insussistenze passive	403,5	---	---	539,0	2.175,1
B) Spese impegn. di comp. eserc. succ.	---	---	---	1,4	2,2
TOTALE	17.703,4	16.078,2	17.231,9	17.421,7	14.189,6
DISAVANZO ECONOMICO	---	1.474,3	---	---	1.452,4
TOTALE A PAREGGIO	17.703,4	17.552,5	17.231,9	17.421,7	15.642,0
SPESE					
Correnti	15.602,7	16.588,7	15.833,3	15.714,9	14.151,9
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari:					
A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	18,8	489,9	0,2	---	---
B) Ammortamenti e deperimenti	425,4	466,8	396,3	442,2	457,4
C) Accantonamenti per oneri presunti di competenza	15,2	7,1	---	---	---
D) Variazioni patrimoniali straordin.:					
- sopravvenienze passive	---	---	---	---	1.032,7
- insussistenze attive	258,2	---	---	421,5	---
TOTALE	16.320,3	17.552,5	16.229,8	16.578,6	15.642,0
AVANZO ECONOMICO	1.383,1	---	1.002,1	843,1	---
TOTALE A PAREGGIO	17.703,4	17.552,5	17.231,9	17.421,7	15.642,0

e) Situazione amministrativa

La situazione amministrativa, redatta ai sensi del DPR 696/79, evidenzia l'avanzo o disavanzo di amministrazione attraverso le risultanze di cassa e la gestione dei residui.

Detta situazione - come appare dal prospetto che segue - espone un andamento alterno anche in conseguenza, come già detto, di un bilancio basato quasi esclusivamente su entrate straordinarie.

E' appena il caso di ricordare che la disponibilità di cassa a fine esercizio è anche frutto di pregresse giacenze per ratei di contributi CEE per la RICA e che, per contro, gli stessi importi figurano tra i residui passivi.

Situazione amministrativa

(in milioni di lire)

	19 91		19 92		19 93		19 94		19 95		
Consistenza cassa inizio esercizio		5.654,1		6.825,6		5.319,6		3.665,1		1.288,8	
Riscossioni	in c/competenza	17.674,3		19.555,9		20.995,4		22.331,5		20.595,6	
	in c/residui	974,4	18.648,7	2.349,9	21.905,8	3.968,1	24.963,5	1.293,4	23.624,9	4.091,5	24.687,1
Pagamenti	in c/competenza	13.112,0		18.380,8		19.260,7		21.400,1		16.551,9	
	in c/residui	4.365,3	17.477,3	5.031,0	23.411,8	7.357,2	26.617,9	4.601,1	26.001,2	5.414,2	21.966,1
Consistenza cassa fine esercizio		6.825,5		5.319,6		3.665,2		1.288,1		4.009,8	
Residui attivi	degli esercizi precedenti	2.765,7		5.228,8		3.558,7		5.114,6		3.783,0	
	dell'esercizio	4.813,0	7.578,7	2.296,8	7.525,6	3.270,8	6.829,5	3.792,6	8.907,2	694,4	4.477,4
Residui passivi	degli esercizi precedenti	4.101,3		8.002,8		5.478,8		4.852,6		1.750,1	
	dell'esercizio	8.932,4	13.033,7	4.833,1	12.835,9	4.514,0	9.992,8	4.486,8	9.339,4	7.584,0	9.334,1
Avanzo (+) o disavanzo (-) di amministrazione fine esercizio		+ 1.370,6		+ 9,3		+ 501,9		+ 856,6		- 864,9	